



Parrocchie San Vincenzo m. e San Cristoforo Caronno Varesino e Travaino
Oratorio San Giovanni Bosco Caronno Varesino e Travaino

www.oratoriocaronnovaresino.it



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'ORATORIO 24 GENNAIO 2018

Sono presenti:

Don Luigino (parroco); don Danilo (PG); **suor Graziella**, Giovanni (PG); Federico (Ado); Aron (preAdo); Ernestina (Bar); Laura (segreteria); Emanuela (Catechiste); Giuseppe (ref. Animazione); Gianluca (ref. Animazione); **Paolo** (tecnico).

Ore 20:55:

Don Luigino introduce la riunione con la recita della Compieta e successivamente lascia la parola a Giovanni. Quest'ultimo ricorda di aver spedito ai consiglieri il verbale del precedente CdO e delle due riunioni educatori. Questo perché tutti siano informati adeguatamente dei vari passaggi. Responsabilità di ciascuno è leggerli a casa ed eventualmente sottolineare i passaggi poco chiari da riprendere al C.d.O.

Giovanni comincia descrivendo il nuovo assetto del CdO che vuole andare nel cuore delle questioni educative. E' necessario educarci e consigliarci. Il compito di un CdO è porre questioni in merito all'ambito educativo oratoriano e parrocchiale: *Che direzione ci diamo, come Oratorio? Dove vogliamo indirizzare le nostre energie? Qual è il progetto educativo a lungo termine?* Queste sono le domande da cui partire e annualmente va verificato se si sta riuscendo a rispettare le linee prese.

Il CdO raduna i rappresentanti dei vari ambiti, ma non è un gruppo esclusivo; ogni consigliere dovrà comunicare al proprio gruppo le indicazioni proposte, dovrà chiedere il parere del proprio gruppo, raccogliere dati e riportare in sede di Consiglio idee, dubbi, perplessità. L'Oratorio è espressione della Comunità e la Comunità deve essere partecipe del proprio Oratorio.

La Diocesi suggerisce che, con il tempo, venga a formarsi un *Direttore d'Oratorio* che avrà il compito di coordinare i vari gruppi (comunica e mette in comunicazione). E' consigliabile optare per una persona dentro la Comunità perché conosce le dinamiche interne e può agire di conseguenza. Nel frattempo Giovanni può aiutarci in questo senso.

Il C.d.O. essendo un organismo di discernimento delle proposte e di verifica, non tratterà – almeno direttamente - del calendario, delle proposte che andranno a svolgersi durante l'anno pastorale. Questo compito verrà svolto da un gruppo di "collaboratori" dell'oratorio: per sua natura questo organo è chiamato, in comunione con il C.d.O. a dare "forma" alle proposte; pertanto si promuova una partecipazione quanto più ampia possibile. Ogni consigliere informi per tempo quando il

gruppo “collaboratori” si ritrova, in modo da ampliare la corresponsabilità nella calendarizzazione e nell’attuazione delle proposte.

Viene fatto notare che alla riunione mancano i rappresentanti delle Commissioni famiglie, del CPP, della Scuola Materna. Ci si adopererà per trovare qualcuno che partecipi attivamente ai Consigli.

Si procede con la lettura di un documento della FOM (Fondazione Oratori Milanesi) che sintetizza l’identità di un Oratorio ambrosiano.

Ci si sofferma solo sul primo paragrafo:

“L’originalità della proposta educativa

La sapiente tradizione educativa della nostra Chiesa locale ci consegna l’oratorio quale strumento capace di promuovere un’autentica umanità e insieme di creare un contesto favorevole per il compiersi del complesso processo di trasmissione della fede alle nuove generazioni. Ogni singola parrocchia abbia di preferenza il suo oratorio, quale strumento prezioso per prendersi cura dei ragazzi, dei preadolescenti e degli adolescenti.”

- **Per “promuovere un’autentica umanità”** i consiglieri approvano di inserire nel “PROGETTO EDUCATIVO (PE) dell’ORATORIO” una serie di percorsi per favorire una presenza educativa e umana seria.

Ci si chiede allora il motivo per cui adulti e soprattutto ragazzi non abbiano partecipato all’Incontro di Formazione tenutosi domenica 21 gennaio. Ci si chiede il motivo per cui l’Oratorio (come realtà cristiana!) viene abitato poco. Abbiamo il compito di far respirare l’Oratorio in maniera più ampia, i gruppi non lavorano singolarmente, ma in rete. *Cosa fare? Quali opzioni vagliare?*

Per poter capire “cosa fare” è necessario comprendere le ragioni che portano le famiglie e i ragazzi a non “abitare” il loro oratorio. I consiglieri approvano di utilizzare un questionario che ponga domande in merito a sogni e desideri dell’oratorio. Perché tale strumento sia efficace ai fini dell’indagine, verrà proposto uno per gli adulti e uno a “misura” di bambini/ragazzi. Questo strumento, dopo una prima verifica e approvazione dal C.d.O., dovrà essere integrato con le opinioni e i suggerimenti dei componenti dei vari gruppi parrocchiali (catechiste, animatori, gruppo cucina, bariste, educatori, gruppo famiglie, etc.). Solo dopo questa raccolta si provvederà a consegnare il questionario alla popolazione di Caronno Varesino.

Laura ed Emanuela provvederanno a redigere la prima bozza di questionario per gli adulti; Gianluca e Giuseppe cercheranno di stendere una bozza per bambini e ragazzi.

Il C.d.O. si da tempo fino a marzo per creare la bozza del questionario e per sottoporla ai vari componenti della parrocchia. La versione definitiva sarà stilata nel prossimo Consiglio.

- **Per “prendersi cura dei ragazzi, dei preadolescenti e degli adolescenti”** la dimensione spirituale e il cammino di fede viene svolto a livello di UPG. Per creare affiatamento all’interno del gruppo Adolescenti l’occasione offerta è quella di sponsorizzare uscite dinamiche capaci di attivare la partecipazione dei ragazzi. Per poter favorire questa partecipazione si intende utilizzare il “fondo animatori” per abbattere i costi delle proposte. È inevitabile quindi un’attivazione di proposte capaci di realizzare una sorta di auto

finanziamento. Una tra queste potrebbe essere la VENDITA di TORTE create dagli stessi ADOLESCENTI coadiuvati da adulti ed educatori.

Per curare la dimensione “educativa” dei preado e degli ado, gli educatori di queste fasce continueranno a trovarsi con costanza in modo da maturare una sinergia capace di creare proposte attente ai bisogni dei ragazzi a loro affidati (Prossima riunione fissata per lunedì 12 febbraio).

Dopo attenta discussione, emergono alcune idee generali, certune attuabili, altre meno:

- Proporre alla classe prima elementare una catechesi “soft” in Avvento e in Quaresima;
- Proporre un servizio di baby-sitter per le giovani coppie (proposta parrocchiale gratuita);
- Incentivare la presenza di bambini la domenica pomeriggio proponendo diverse attività (e non lasciando aperto l’Oratorio senza proposte);

La riunione viene conclusa e ci si rimanda alla settimana tra 5 e 11 marzo.